

La città, i nodi

LA PAURA

Melina Chiapparino

Un boato, la terra che trema sotto i piedi e la paura di morire. Con queste parole i cittadini evacuati dalle case in cui abitavano, a Secondigliano, hanno descritto la sensazione vissuta quando è esplosa la condotta idrica in via Cupa Vicinale dell'Arco, nella tarda serata di giovedì. La deflagrazione è stata così potente da far aprire una voragine dal diametro di circa 40 metri nel giardino di un villino, al civico 72 della strada, provocando crepe e danni strutturali nei fabbricati limitrofi e coinvolgendo altre abitazioni nella Traversa Terza Aria Nova. Per chi ha vissuto quei momenti drammatici è stato "un miracolo" il fatto che nessuno sia stato ferito.

LO SGOMBERO

Cinque edifici sono stati sgomberati, 21 famiglie per un totale di 66 persone, con anziani e bambini al seguito, hanno dovuto lasciare le loro abitazioni per questioni di sicurezza, una famiglia è stata ospitata in un albergo, eppure c'è chi assicura che già nei giorni scorsi «c'erano state anomalie nel funzionamento dell'acqua». Ma facciamo un passo indietro. L'allarme è scattato alle 18.46 di giovedì, orario in cui è partita la segnalazione da parte dei vigili del fuoco alla centrale operativa della polizia municipale di Napoli per chiedere rinforzi al civico 72 di via Cupa Vicinale dell'Arco dove si era aperta una voragine gigantesca che aveva inghiottito tavoli, sedie e mobili nel giardino di un villino a cui è seguita una seconda voragine di dimensioni più piccole mentre l'acqua come un'onda anomala fagocitava il pavimento stradale e le costruzioni nei dintorni. I primi interventi sono stati svolti dalle squadre dei vigili del fuoco con il comandante Michele Mazzarro sul posto e gli agenti della centrale operativa della polizia municipale guidati da Lucio Sarnacchiaro con la direzione del comandante provinciale Ciro

serata di giovedì scorso, un gruppo consistente di persone, probabilmente giovanissimi, avvicinarsi al parco: «Dopo aver trovato una via d'accesso hanno acceso dei bengala e li hanno lanciati all'interno della casupola per alimentare le fiamme», dice un uomo che spiega anche di aver dato l'allarme ai vigili del fuoco. Fortunatamente l'autobotte è giunta rapidamente sul posto e le fiamme non si sono propagate all'esterno della struttura riservata ai dipendenti.

LA PROTEZIONE CIVILE MANDA LE AUTOBOTTI A RIFORNIRE IL RIONE RUBINETTI A SECCO IN VIA CUPA VICINALE E NELL'AREA ATTIGUA

Esplode la condotta idrica voragine a Secondigliano «Noi salvi ma senza casa»

►Boato nella notte: evacuate 21 famiglie ►Quattro palazzi a rischio: vigili in azione senz'acqua anche Arzano e Casavatore stop all'energia elettrica in tutta la zona



L'INCIDENTE Sopra la voragine che si è aperta in seguito all'esplosione di una condotta idrica; a sinistra alcune famiglie sgomberate NEAPHOTO RENATO ESPOSITO

Esposito per mettere in sicurezza i luoghi e soprattutto gli abitanti, alcuni dei quali erano corsi all'esterno delle abitazioni. La task force messa in campo ha coinvolto protezione civile, polizia di Stato, carabinieri, Prefettura, il Comune di Napoli e la settima municipalità, rilevando la causa dell'esplosione nella rottura di una grande condotta idrica della Società Acqua Spa Campania che, da giovedì, è impegnata con i suoi tecnici sul posto.

I DISAGI

L'area interdetta riguarda i civici 70 e 72 di via Cupa Vicinale dell'Arco e i civici 40, 42 e 44 di Traversa Terza Aria Nova con la sospensione dell'erogazione idrica che sta danneggiando anche Casavatore e Arzano. La priorità è la "sicurezza" come ha detto Antonio Troiano, presidente della settima municipalità e, di fatti, la protezione civile ha diffidato la Società Acqua Spa Campania «affinché adotti ad horas le misure necessarie per la messa in sicurezza dei luoghi e la eliminazione del pericolo per le persone» ma le richieste, come spiega Ciro Esposito, padre di famiglia e uno dei 66 sfollati, riguardano anche «aiuti psicologico e più sostegno alle famiglie che si sono appoggiate ad amici e parenti». L'appello lanciato da Amedeo Labocetta, presidente di Polo Sud è «l'intervento ad horas dei geologi per consentire il rientro delle famiglie, tutte le Istituzioni devono collaborare. Per un disastro di queste proporzioni causato dall'incapacità dell'azienda Abc che ha colpito centinaia di famiglie napoletane non possono essere ammessi ritardi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSALTO

Paolo Barbuto

Fiamme nella palazzina dei dipendenti all'interno del parco Mascagna all'Arenella. Il blitz è avvenuto nella notte fra giovedì e ieri: inizialmente sembrava una vicenda di scarso rilievo, poi ieri mattina, con le luci del giorno, sono stati individuati tutti i danni subiti dalla struttura.

Al parco Mascagna sono in corso lavori di ristrutturazione intorno ai quali si è concentrata, troppo spesso, l'attenzione di teppisti e vandali. Quello dell'altra notte è il settimo raid vandalistico in sette mesi; proprio la struttura data alle fiamme nel corso dell'ultimo assalto era già stata vandalizzata alla fine di ottobre. 48 giorni fa una banda di teppisti penetrò nella palazzina appena ristrutturata, sfasciò tutto e si accanì con bombolette spray sulle

Incendio al Parco Mascagna «Settimo raid, c'è una regia»



DEVASTAZIONE L'interno del locale dato alle fiamme

pareti: subito ristrutturata, adesso quello stesso edificio è completamente da rifare.

Il fuoco ha aggredito due impianti di condizionamento installati qualche giorno fa, ha devastato i mobiletti, sciolto le suppellettili dei bagni: «Bisognerà ricominciare tutto daccapo», si dispera l'assessore comunale al Verde, Enzo Santagada. C'è anche una firma, il simbolo di un rettangolo con una croce all'interno, lo stesso lasciato con lo spray nel corso di tutti gli altri blitz.

LA REGIA

Anche in questa occasione è stata presentata una denuncia da parte del Comune che, appena venti giorni fa, aveva sottoposto al tavolo della prefettura sull'ordine pubblico, la necessità di prevedere un controllo serrato proprio intorno a quel parco dove troppo spesso si accaniscono i vandali: «Io non ho nessun dubbio, si tratta di azioni governate da un'unica regia che mira a destabilizzare», l'assessore Santagada è convinto che i continui raid teppistici nel parco non siano frutto del caso e non rappresentino lo sfogo di una babygang fuori controllo, «però non riesco a immaginare chi possa accanirsi contro quel parco né per quale motivo lo faccia».

I residenti della zona raccontano di aver visto, nella tarda

serata di giovedì scorso, un gruppo consistente di persone, probabilmente giovanissimi, avvicinarsi al parco: «Dopo aver trovato una via d'accesso hanno acceso dei bengala e li hanno lanciati all'interno della casupola per alimentare le fiamme», dice un uomo che spiega anche di aver dato l'allarme ai vigili del fuoco. Fortunatamente l'autobotte è giunta rapidamente sul posto e le fiamme non si sono propagate all'esterno della struttura riservata ai dipendenti.

LA RIAPERTURA

I comitati di zona, che si battono per la riapertura del parco chiuso dal settembre del 2023, hanno organizzato una manifestazione per domani mattina quando scadranno i cento giorni annunciati dall'amministrazione per la conclusione dei lavori: «100 giorni, ovviamente, non potevano tenere conto delle chiusure per allerta meteo né delle difficoltà legate ai continui assalti dei teppisti - chiarisce l'assessore Santagada - la riapertura arriverà con i primi giorni del nuovo anno».

Lunedì mattina al tavolo dell'assessore sono convocati il responsabile della ditta, il direttore dei lavori e il dirigente del servizio parchi: sarà un incontro per stabilire, con esattezza, quale sarà la data in cui annunciare la conclusione degli interventi e la riapertura del parco Mascagna.

«C'è grande attenzione da parte nostra nei confronti di questo parco - sospira l'assessore - tanto da aver deciso di investire altri fondi, per quasi centomila euro, oltre a quelli già disponibili, tutti finanziati da Città Metropolitana. Sono poi in corso le attività da parte di Abc che sta provvedendo alla rifunzionalizzazione della fontana che non riguarderà solo la parte impiantistica ma anche la porzione estetica con la sostituzione di tutte le mattonelle scomparse nel corso degli anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
Piemme
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081 2473205
e-mail: ciro.sorio@piemme.it

A FUOCO I LOCALI DEL PERSONALE GIÀ DEVASTATI A FINE OTTOBRE FIAMME APPICcate CON I BENGALA